

TRASPORTI

Ha confermato ieri a Trento la volontà di dare il via libera alla nuova autostrada verso il Veneto anche se «c'è ancora diversità di vedute tra noi e il Trentino»



DELIRIO

«Treni e Valdastico»

Il ministro delle Infrastrutture sull'A31: «È un impegno dello Stato con l'Europa»

LUIA MARIA PATRUONO

Per Graziano Delrio l'obiettivo strategico è spostare persone e merci dall'asfalto alla ferrovia, ma nello stesso tempo non rinuncia alla Valdastico, perché questa autostrada: «È un impegno che lo Stato italiano ha preso con l'Europa». Lo ha detto ieri a Trento - di passaggio dal suo rientro dalle ferie nelle Giudicarie - in un incontro avuto con il presidente della Provincia, Ugo Rossi, il vicepresidente Alessandro Olivi e l'assessore ai lavori pubblici e ai trasporti, Mauro Gilmozzi, con i quali ha parlato di tunnel del Brennero, tratte d'accesso e relativi finanziamenti, mobilità ferroviaria regionale, ciclabili e naturalmente Valdastico.

Nella conferenza stampa, seguita all'incontro con i vertici della Provincia, Delrio è stato molto chiaro - rispondendo a una domanda - sulla volontà del governo Renzi ad andare avanti con il sì all'opera, una volontà che ha detto essere sostanzialmente «vincolata» dai precedenti impegni presi con la Commissione europea; il progetto è infatti la condizione imprescindibile per ottenere il rinnovo della concessione dell'autostrada Serenissima. Il motivo è questo.

«Un corridoio di percorrenza tra Veneto e Trentino - ha ricordato Delrio - è previsto dalla pianificazione regionale e stiamo proseguendo gli approfondimenti. Va valutato fino in fondo perché questo è un impegno che lo Stato italiano si è preso con la Commissione europea. C'è ancora diversità di vedute tra noi e il Trentino, - ha riconosciuto - ma abbiamo messo la cosa all'interno di un dialogo istituzionale corretto con il comitato paritetico. «Il corridoio della Valdastico - ha detto infatti Delrio - è uno di quelli previsti nei progetti della Regione Veneto e degli impegni presi in passato per il rinnovo della concessione. Il comitato paritetico sta procedendo in ma-

niera proficua nel valutare tutti i pro e i contro. La valutazione sulla Valdastico riguarda certamente la riduzione dei corridoi stradali e autostradali, perché vogliamo farne sempre meno perché puntiamo sulla ferrovia. Speriamo ora di concludere una prima fase del lavoro e iniziare una seconda fase nel confronto continuo. Ma l'importante è non venir meno agli impegni che ci siamo presi con l'Europa». Insomma, dalle parole del ministro

capisce che il governo, benché abbia deciso di concentrare i nuovi investimenti sulla mobilità ferroviaria e non su nuove autostrade, sostiene di non poter dire «no» alla Valdastico: nessuna contraddizione. Anche a fronte della contrarietà del Trentino, confermata nelle prime riunioni del comitato paritetico dall'assessore Mauro Gilmozzi, alla luce delle previsioni dei flussi di traffico e dunque dei costi e benefici. Il problema è che mentre la Provincia di Trento porta dati per dimostrare l'insostenibilità dell'opera il Veneto ne porta altri in base ai quali sostiene l'opposto. E finché la Regione Veneto è determinata nel sostenere la realizzazione della Valdastico, la posizione trentina risulta minoritaria. Tra una quindicina di giorni dovrebbe tenersi una nuova riunione del comitato dove ci si aspetta che da parte dei tecnici del ministero vengano presentati dati più aggiornati, ma viene dato per scontato che le posizioni di Veneto e Trentino non cambieranno. Morale, poi si passerà alla «fase due» quella con cui Delrio dirà che si va avanti comunque e proporrà al Trentino solo delle mediazioni sul tracciato.

Il ministro ha portato invece buone notizie sulla realizzazione del tunnel ferroviario del Brennero. «Verranno appaltati nel 2016 - ha detto - lavori per il quarto lotto costruttivo del tunnel, che per la parte italiana ha un importo di 1 miliardo e 250 milioni, dando quindi continuità ai cantieri tra il terzo e quarto lotto (da Ponte Gardena al Brennero, Ndr.). Con l'inizio dell'anno il Cipe riceverà i nuovi finanziamenti».

«Riguardo alle tratte d'accesso (tra cui quelle in Trentino, Ndr.), assieme al ministro tedesco e austriaco - ha poi detto Delrio - abbiamo completato una richiesta di accesso fondi alla Comunità europea in modo tale possano venire incluse nei finanziamenti. Contiamo che la richiesta possa essere accolta con favore».

Serenissima



È un corridoio previsto per il rinnovo della concessione

Graziano Delrio /1

Tunnel del Brennero



Messi 1,2 miliardi per il quarto lotto. Impegnati a ottenere fondi Ue per le tratte d'accesso

Graziano Delrio /2



A31 Valdastico



Da sinistra, Alessandro Olivi, Ugo Rossi, Graziano Delrio, Mauro Gilmozzi ieri dopo l'incontro con il ministro in Provincia. Sopra a sinistra Rossi con Delrio. In alto, il rendering del progetto Valdastico Nord e i lavori del tunnel del Brennero



Giorgio Tonini con il segretario del Pd trentino Sergio Barbacovi (a destra)

PD

Sulla Pirubi il ministro Delrio ha spiegato lo «stallo» ai democratici trentini
Il «vincolo» per l'A4 che lega le mani

C'è uno stallo nel confronto tra Veneto e Trentino sulla Valdastico al tavolo paritetico, che non sembra possibile superare. E dunque alla fine sarà il governo a prendere una decisione, magari cercando di venire incontro a qualche richiesta trentina, con una nuova proposta di tracciato, per fare digerire il boccone amaro. Questo governo, infatti, pur non dividendo la necessità di realizzare una nuova autostrada, ritenendo strategico puntare sulla ferrovia, ritiene di non potersi sottrarre - pena il rischio di co-

stose conseguenze - all'impegno preso con l'Europa per ottenere la proroga della concessione autostradale della Serenissima e le legittime aspettative della società. È questo il quadro che in sintesi il ministro «dem» Graziano Delrio ha illustrato ieri, sul tema specifico, con i rappresentanti trentini del Partito democratico, da sempre contrari alla realizzazione della Valdastico. Erano presenti il segretario del Pd trentino, Sergio Barbacovi; il vicepresidente della Provincia, Alessandro Olivi; il capo-

gruppo provinciale, Alessio Manica; il senatore Giorgio Tonini ed Elisa Filippi, che fa parte della direzione nazionale del partito. Insomma, il ministro avrebbe fatto presente che sostanzialmente c'è un «vincolo giuridico» in relazione alla condizione per la proroga della concessione autostradale dell'A4, che «obbliga» il governo a procedere dando il via libera all'approvazione della Valdastico. Insomma, il ministro Delrio avrebbe detto di avere pochi margini di manovra - o di non volerne avere - soprattutto finché perma-

la volontà del Veneto a insistere per la Valdastico. Anche se ieri il senatore Tonini e gli altri esponenti Pd hanno provato a rilanciare l'idea di proporre all'Europa di condizionare la proroga della concessione dell'A4 alla realizzazione di un'altra opera, magari la ferrovia, più coerente con le nuove strategie di mobilità, invece che della Valdastico, come si è fatto per l'A22. Ma perché il governo possa muoversi in questa direzione ci vorrebbe almeno la condivisione della Regione Veneto e dell'A4 che oggi non c'è. LP.

FERROVIA

Il presidente della Provincia consegnerà al ministro Delrio una relazione con tutte le idee di potenziamento dei treni regionali. La priorità è la elettrificazione della linea dal Trentino fino a Bassano

Torna in auge «Metroland» nel tratto Rovereto-Riva

Nei progetti di Rossi anche un collegamento Valsugana-Feltre

Puntare sulla ferrovia per Graziano Delrio non vuol dire solo investire nell'alta velocità o nell'alta capacità dei grandi corridoi europei, ma valorizzare e potenziare i sistemi ferroviari regionali. E in questo ha detto di essersi trovato in «grande sintonia» con la Provincia di Trento.

Ieri infatti il presidente Ugo Rossi e l'assessore ai trasporti Mauro Gilmozzi hanno illustrato al ministro alcuni progetti di nuovi collegamenti ferroviari regionali o interregionali oltre all'elettrificazione della linea della Valsugana, che il Trentino ritiene prioritaria. «Il governo - ha spiegato il ministro per le Infrastrutture - è impegnato a sostenere le ferrovie regionali e le ciclabili».

Il governatore propone, con Veneto e Lombardia, una pista ciclabile nel perimetro di tutto il lago di Garda

li». Non ha promesso - per ora - risorse per l'elettrificazione della Valsugana (servono 50 milioni) né per altre opere ferroviarie ma ha invitato Rossi e Gilmozzi a inviargli una relazione con tutti i progetti su cui la Provincia intende impegnarsi. Già ieri è stato spiegato al ministro, che il Trentino è interessato a partecipare al cosiddetto «Treno delle Dolomiti», in accordo con il Veneto, per un collegamento tra la Valsugana, Feltre, Belluno, Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco; poi si è parlato del prolungamento della Trento-Malé verso Trento sud, nonché dell'ipotesi, ricordata dal presidente Ugo Rossi: «Di un collegamento ferroviario Rovereto-Riva che metta in connessione l'area del Garda con l'asse del Brennero». Si tratta di uno dei progetti - l'unico studiato con una specifica gara di idee - del più grande disegno di ferrovie di valle denominato «Metroland» dal precedente presidente della Provincia, Lorenzo Delai. «Ci siamo impegnati - ha precisato il governatore Rossi - a far avere al ministro un documento strutturale su questi pro-



La Provincia chiede al governo i soldi per elettrificare la ferrovia della Valsugana fino a Bassano: costo 50 milioni di euro

getti, fra cui appunto il collegamento Rovereto-Riva, che non abbiamo certo abbandonato». Accanto alle ferrovie, come mobilità alternativa ed ecologica ci sono le piste ciclabili. Delrio ha confermato che il governo vuole «promuovere la ciclabilità sulle grandi vie turistiche nazionali». E su questo fronte Rossi ha detto di aver portato all'attenzione del ministro l'idea del progetto di una pista ciclabile intorno a tutto il Lago di Garda, un progetto a cui il Trentino intende lavorare d'intesa con il Veneto e la Lombardia. «Il governo - secondo il governatore Rossi - potrebbe sostenere questo progetto a livello europeo per ottenere i finanziamenti per la pista ciclabile, una cosa che per noi sarebbe molto più difficile da fare». La Provincia di Trento aveva già finanziato la progettazione di alcuni tratti di pista ciclabile lungo il lago di Garda in territorio Veneto utilizzando i fondi destinati ai comuni di confine. L'idea ora però sarebbe quella di riuscire a coprire tutto il perimetro del lago. L.P.

BRENNERO

Rfi deve presentare il progetto trentino

In attesa delle «tratte»

Dove passerà - nel territorio trentino - la nuova ferrovia del Brennero per l'alta capacità? Le cosiddette «tratte c'accesso» al tunnel di base? «Rete ferroviaria italiana (Rfi) - spiega l'assessore provinciale ai trasporti, Mauro Gilmozzi, - non ha ancora presentato il nuovo progetto. Stanno ancora facendo i sondaggi e i carotaggi dei terreni dove potrebbe passare l'opera. Ma appena ci saranno i progetti vogliamo avviare un confronto con i cittadini».

«In Trentino - ricorda infatti l'assessore Gilmozzi - è stato costituito un Osservatorio per la ferrovia del Brennero. Vi fanno parte non solo rappresentanze del territorio, ma anche di tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione di quest'opera, nonché di soggetti esperti che garantiscono validità scientifica al lavoro dell'Osservatorio. Vogliamo essere il più possibile trasparenti, aperti al confronto con i cittadini interessati e disponibili



Manifestanti «No BBT» a Fortezza

anche a valutare delle modifiche se questo sarà necessario. Cercheremo delle persone terze, non espressione della Provincia o di Rfi, per illustrare l'opera pubblicamente». Sui tempi l'assessore dice: «Entro il 2026 il tunnel di base da Ponte Gardena al Brennero sarà realizzato».